



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



La polemica

Asl 1, passo indietro
dopo la nomina:
la Guida rinuncia

(C) © Mattino S.p.A. | 021.00768204 | 021.0034.000.2

La sanità

Asl, bufera sulla nomina: la Guida rinuncia

Napoli 1, la moglie del consigliere fa un passo indietro. La Regione: «Penose speculazioni»

Il primo sospiro di sollievo l'avrà tirato Alfonso Piscitelli, il consigliere regionale di Campania in rete che da presidente della commissione Affari istituzionali avrebbe dovuto vagliare la nomina della moglie Antonella Guida a sub-commissario della Asl Napoli 1. La Guida ha comunicato la sua rinuncia ieri nel tardo pomeriggio e la Regione ne ha preso atto per «stroncare la vergognose operazioni di speculazione politica che si spingono al punto di danneggiare gli interessi della stessa Asl Napoli 1». «Vedo un ritorno agli anni più bui, addirittura parenti premiati con cambiali politiche», era stato il duro affondo dell'ex governatore Caldoro.

> A pag. 33

Paolo Mainiero

Il primo sospiro di sollievo, ironizzano da Forza Italia, l'avrà tirato Alfonso Piscitelli, il consigliere regionale di Campania in rete che da presidente della commissione Affari istituzionali avrebbe dovuto vagliare la nomina della moglie Antonella Guida a sub-commissario della Asl Napoli 1. La coniuge, magari anche dopo una riunione di famiglia, ha deciso infatti di rinunciare all'incarico, decisione resa nota ieri sera dalla Regione al termine di una giornata di polemiche e di accuse al veleno. «Vedo un ritorno agli anni più bui, addirittura parenti premiati con cambiali politiche», era stato il duro affondo dell'ex presidente della Regione Stefano Caldoro.

La Guida ha comunicato la sua rinuncia ieri nel tardo pomeriggio e la Regione ne ha preso atto per «stroncare la vergognose operazioni di speculazione politica che si spingono al punto di danneggiare

re gli interessi della stessa Asl Napoli 1». La Regione ringrazia la Guida «per il garbo istituzionale, il senso di responsabilità e la correttezza manifestati» e non rinnega, anzi difende la scelta spiegando che i nomi del commissario e dei due vice erano stati proposti dall'Ufficio di Gabinetto e dal dirigente del settore Sanità sulla base di «riconosciute professionalità e al di fuori di ogni logica politica». In questo senso, la Regione chiarisce che la Guida era «già direttore sanitario della Asl Napoli 1», nominata dal direttore generale uscente Ernesto Esposito, e che «la scelta - si legge nella nota - era di natura tecnica ed era motivata dal semplice intento di garantire per i prossimi due mesi l'indispensabile continuità operativa». Ad ogni modo, la rinuncia della Guida chiude un «piccolo e penoso tentato di speculazione politica» e «conferma a chi non l'avesse capito che in Campania si volta pagina. La Regione è una casa di vetro. Non sarà offerto alcun pretesto di nessun tipo sul piano della correttezza istituzionale».

Antonella Guida era stata nominata direttore sanitario della Napoli 1 da Esposito nel 2013 quando il marito non era consigliere regionale ma sindaco di Santa Maria a Vico. Dunque, non c'era incompatibilità. Posizione in cui si trova invece dallo scorso maggio, da quando Piscitelli è stato eletto in Regione con Campania in rete, lista di sostegno a De Luca ispirata dal senatore Vincenzo D'Anna. Va detto che la legge regionale «Campania zero» del 2012 vieta la nomina di «coniugi e parenti di consiglieri e assessori regionali» in enti,

società partecipate, Asl e aziende ospedaliere. Insomma, la Guida non poteva essere nominata. Eppure dei tre vertici uscenti della Asl (oltre a Ernesto Esposito, il direttore amministrativo Domenico Concilio), solo lei era stata salvata.

«Ora mi aspetto che il presidente della commissione vagli con rigore e serietà la nomina», aveva ironizzato in mattinata Fulvio Martusciello riferendosi alla norma dello Statuto che prevede che la commissione Affari istituzionali esprima un parere sulle nomine della giunta. Piscitelli non avrà quest'onere e si racconta che autorevoli esponenti della giunta abbiano sollecitato la Guida a rinunciare anche per evitare eventuali ricorsi al Tar.

Ma le polemiche sulla sanità non si placano e toccano i tetti di spesa. Vincenzo De Luca annuncia la linea dura. «La mia idea - spiega il governatore - è di mettere in piedi, in collaborazione con il ministro Lorenzin, una macchina da guerra che controlli in maniera rigorosa l'appropriatezza dei procedimenti sanitari». Una vicenda sulla quale interviene anche Caldoro che fino a due mesi fa sedeva sulla poltrona di De Luca e che oggi attacca il suo successore. «I tetti di spesa - sostiene - sono uno scandalo contro gli ammalati. Oggi con i conti in ordine vanno definitivamente eliminati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lo scontro
Caldoro
attacca:
«Tornati
gli anni bui,
pagata
una cambiale
politica»



Asl Napoli 1, nomine e polemiche Rinuncia la moglie di Piscitelli

Antonella Guida non sarà subcommissario. La Regione: penose speculazioni

NAPOLI «Per stroncare vergognose operazioni di speculazione politica che si spingono al punto di danneggiare gli interessi della stessa Asl Napoli 1 si prende atto della rinuncia alla nomina comunicata dalla dottoressa Guida ringraziandola per garbo istituzionale, senso di responsabilità e correttezza manifestati».

Le polemiche scoppiate sulla nomina di Antonella Guida, consorte del consigliere regionale Alfonso Piscitelli, ex sindaco di Santa Maria a Vico e fedelissimo del senatore verdiniano Enzo D'Anna, a subcommissario della Asl Napoli 1, hanno finito per scavare un solco profondo nelle certezze dell'amministrazione regionale. Tanto da suggerire una nota dai toni fortemente amareggiati: «Si stronca così sul nascere — è stato sottolineato nel commento del vertice della Regione Campania — un piccolo e penoso tentativo di speculazione politica in relazione ad un dirigente che ricopriva già quell'incarico di lavoro da anni e si conferma a chi non lo avesse capito che in Campania si volta pagina. La Regione è una casa di vetro. Non sarà offerto a nessuno pretesto di alcun ti-



Polemiche
Incarichi e nomine regionali hanno suscitato critiche soprattutto da parte dell'opposizione. Post su Facebook di Caldoro

po sul piano della correttezza istituzionale». Si tiene, inoltre, a precisare che «sulla nomina dei commissari e sub commissari dell'Asl Napoli 1, è stato dato mandato all'Ufficio di gabinetto ed al dirigente di settore d'individuare e proporre tra i dirigenti della Regione Campania, sulla base della riconosciuta professionalità ed al di là di ogni logica politica, le figure più idonee a ricoprire tali incarichi transitori. Tra le figure individuate per l'Asl Napoli 1, l'ufficio ha provveduto ad avanzare la proposta della dottoressa

Antonella Guida». Tra l'altro, sarebbe stata proprio la I commissione regionale, presieduta dallo stesso Piscitelli, a dover vagliare il caso di incompatibilità della consorte.

È stato l'ex governatore e attuale capo dell'opposizione di centrodestra in consiglio regionale, Stefano Caldoro, a mettere il dito nella piaga: «La vicenda incarichi, le nuove lottizzazioni, nascondono scenari inquietanti — ha scritto sulla sua pagina Facebook — a questo dato aggiungo anche la presenza di una squadra di giunta senza un peso politico. Saranno tutte persone perbene, ma non vedo iniziative, non c'è autonomia. L'ultima vicenda denunciata timidamente, con rare eccezioni, dagli organi di stampa rappresenta un serio campanello di allarme. Ci sono incarichi anche a parenti per onorare cambiali politiche? Ebbene questo è il ritorno al peggior Sud. Tutti pronti ad alzare la voce contro la Bindi, a strumentalizzare una parola e non raccogliere il vero e allarmato messaggio della commissione Antimafia».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche del centrodestra stroncate sul nascere: la moglie di Piscitelli fa un passo indietro Bufera sulle nomine Asl. Guida non accetta l'incarico

NAPOLI (Maria Bertone) - Al povero **Fulvio Martusciello**, che da quando non è più in Regione si è scoperto paladino di 'Campania Zero', non hanno dato neanche il tempo di gongolare un po'. Neanche la soddisfazione di aprire il dibattito sull' "articolo 4 (lettera e) che vieta la nomina di coniugi di consiglieri e assessori in carica" e **Antonella Guida** ha rifiutato l'incarico di subcommissario dell'Asl Napoli 1". La moglie del consigliere regionale **Alfonso Piscitelli**, che dell'Asl più grande d'Europa era già direttore sanitario (peraltro con nomina di **Stefano Caldoro**) ha stoppato sul nascere le polemiche facendo un passo indietro. A comunicarlo, ieri, la Regione stessa: "Per stroncare vergognose operazioni di speculazione politica che si spingono al punto di danneggiare gli interessi della stessa Asl Napoli 1 si prende atto della rinun-

cia alla nomina comunicata dalla dottoressa Guida ringraziandola per garbo istituzionale, senso di responsabilità e correttezza manifestati", hanno fatto sapere da Santa Lucia, riducendo la polemica delle ultime ore a "un piccolo e penoso tentativo di speculazione politica in relazione ad un dirigente che ricopriva già quell'incarico di lavoro da anni e si conferma a chi non lo avesse capito che in Campania si volta pagina. La Regione è una casa di vetro. Non sarà offerto a nessuno pretesto di alcun tipo sul piano della correttezza istituzionale". La dottoressa Guida sarebbe in ogni caso rimasta alla guida dell'Asl solo per i prossimi due mesi: il tempo, cioè, in cui sarebbe rimasta aperta la short list dalla quale saranno scelti i direttori generali di tutte le Asl campane. Il governatore **Vincenzo De Luca** vuole che prima venga nominato il

commissario di governo alla Sanità. "Ci sono ritardi nella sanità che vanno superati. Il ministro Lorenzin nomini il commissario di Governo, poi procederemo alla nomina dei commissari delle aziende sanitarie", ha detto ieri a margine della consegna dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda. "Ho riaperto l'albo dei direttori generali - spiega - e vorrei che partecipassero le migliori professionalità d'Italia e d'Europa. In modo particolare per l'Asl Napoli 1 vorrei il manager più bravo d'Italia nel campo di organizzazione ed economia sanitaria". Quanto al superamento dei tetti di spesa nelle aziende sanitarie campane, raggiunti in qualche caso già a giugno scorso, De Luca definisce "una vergogna assoluta" la mancanza di programmazione. "Dobbiamo avere tetti di spesa adeguati - dice - e

soprattutto dobbiamo avere dei centri di controllo. L'idea è di mettere in piedi una macchina da guerra che controlli in maniera rigorosa l'appropriatezza dei procedimenti sanitari anche con la collaborazione del ministro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonella Guida

La svolta

Ospedale del mare task force per trovare medici e infermieri

Ettore Mautone

«L'ospedale del Mare entro fine anno sarà completamente pronto. Completato dal punto di vista strutturale, strumentale, edilizio, tecnologico e finanziario. E anche logistico e urbanistico, sul fronte del collegamento di Napoli est con gli altri quartieri della città. Come previsto». A ribadirlo il commissario ad acta **Ciro Verdoliva**. Ma lo scoglio da superare resta il trasferimento del personale dai presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 da riconvertire (Ascalesi, Loreto Mare, Incurabili e San Gennaro). Che non sia un trasloco facile lo ha fatto almeno intuire ieri in Commissione Sanità anche il neocommissario della Asl Napoli 1 **Renato Pizzuti**.

> A pag. 33

Ospedale del Mare, una task force per reperire medici e infermieri

Ettore Mautone

«L'ospedale del Mare entro fine anno sarà completamente pronto. Completato dal punto di vista strutturale, strumentale, edilizio, tecnologico e finanziario. E anche logistico e urbanistico, sul fronte del collegamento di Napoli est con gli altri quartieri della città. Come previsto». A ribadirlo per l'ennesima volta, carte alla mano, è il commissario ad acta **Ciro Verdoliva**, chiamato ieri in audizione, in Quinta Commissione Sanità, dal presidente dell'organismo consiliare **Raffaele Topo**. Ma lo scoglio da superare resta il trasferimento del personale dai presidi ospedalieri della Asl Napoli 1 da riconvertire (Ascalesi, Loreto Mare, Incurabili e San Gennaro). Che non sia un trasloco facile lo ha fatto almeno intuire ieri in Commissione Sanità anche il neocommissario della Asl Napoli 1 **Renato Pizzuti**. Con diplomazia, ribadendo il fatto che essendo appena arrivato e non ha ancora contezza dei problemi da

affrontare, ha però tra le righe indicato le difficoltà di un trasferimento che si annuncia tutt'altro che semplice.

E qui il presidente della Commissione Sanità **Topo** assicura che sarà costituita una task force allo scopo. «Lo sforzo sarà fatto nel rispetto del decreto 49 (Piano ospedaliero del 2010) per ciò che concerne la chiusura e la riconversione degli ospedali preesistenti e la gestione di personale. Se dovessero esserci cambiamenti in corso d'opera servirà modificare il decreto - ha spiegato **Topo** - è necessario favorire il trasferimento di reparti e strutture d'avanguardia nel nuovo polo ospedaliero e prevedere maggiori risorse, in termini di personale specializzato, per l'Asl Napoli 1 da assegnare all'Ospedale del Mare». Dietro queste parole c'è tutto un mondo. I presidi della Asl Napoli 1 non sono dotati di personale omogeneo alle necessità del presidio di Napoli est dunque non è pensabile un trasferimento in assenza di un documento di programmazione che valuti le necessità e gli standard. Si tratta insomma di disegnare ex novo un atto aziendale che risponda ai parametri definiti a livello nazionale dal decreto **Balduzzi** oltre che rispettare le consegne di un piano ospedaliero regionale nel quale ancora è incerto cosa e come sarà salvato delle strutture del 118 nel centro storico (dal pronto soccorso del Loreto Mare a quello degli Incurabili). Se saranno necessarie assunzioni si attingerà allo sbocco del turn over, alla stabilizzazione dei precari o cosa? Domande alle quali non è facile rispondere oggi in assenza del commissario alla Sanità ancora da nominare. E a conferma che qui l'attesa è colma c'è la lettera al premier **Renzi** che il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli **Silvestro Scotti** ha scritto a nome della Confederazione degli Ordini campani per

sollecitare il premier a fare presto. La task force annunciata da **Topo** sarà coordinata dal presidente della Regione **Vincenzo De Luca** e composta dal commissario ad acta **Ciro Verdoliva**, il neo commissario dell'Asl Napoli 1 **Renato Pizzuti** e «il futuro commissario alla Sanità nominato, speriamo a breve, dal consiglio dei ministri. La commissione sanità - ha concluso il consigliere - verificherà lo stato dei lavori in loco con un sopralluogo guidato dal commissario **Verdoliva**».

Intanto **Verdoliva**, ha ieri esposto minuziosamente lo stato dell'arte dell'opera faraonica, progettata alla fine degli anni '90 con il sigillo di **Renzo Piano** e destinata a decongestionare e assorbire la maggior parte dei servizi di emergenza ed elezione dei principali ospedali del centro storico. Anche le agguerrite domande dei comitati di cittadini e degli stessi 5 stelle con la capogruppo **Valeria Ciarambino** ieri in Aula sono state smontate punto su punto. Il corpo alto delle degenze risulta completato al 90% compresi gli arredi. Complete al 100% le degenze dei piani alti (5,6 e 7). Il poliambulatorio, il cosiddetto corpo basso è all'85% e risultano completati al 100% i piani 1 e 2. C'è poi l'edificio **Hall** già completato e consegnato all'Asl Na1 centro il 30 marzo scorso. Quasi chiuso (al 95%) anche il collegamento tra i due corpi di fabbrica (HP-HD il cosiddetto albero). «Sono in corso di completamento - avverte **Verdoliva** - le controsoffittature e l'illuminazione interna. La data di fine lavori è fissata per il 2 dicembre di quest'anno e il collaudo al 31 gennaio 2016».

I lavori

L'ingegnere Verdoliva sentito
in audizione in Regione:
«Collaudo entro il 31 gennaio»

La fase 2

Reclutare il personale
e favorire il trasferimento
di strutture d'avanguardia
È rebus presidi in centro



”

La fase 1

Completare le opere
entro il 2 dicembre
«I tempi degli interventi
saranno rispettati»

”

Ieri audizione con Verdoliva

Ospedale del mare, collaudo a gennaio Ma sul suo futuro solo molti dubbi

NAPOLI Poco più di due mesi dalla fine dei lavori, poi a gennaio i collaudi, ma sull'Ospedale del Mare regna ancora l'incertezza. Ieri l'audizione in Commissione Sanità ha dato luogo ad una certezza e a molti dubbi. La certezza, qualora ne servisse conferma, è che il commissario Verdoliva porterà presto a compimento il suo lavoro. I dubbi riguardano invece il lavoro svolto sino a questo momento dall'Asl per programmare l'avvio delle attività, ma anche quali ospedali dovranno confluire nella struttura. Su questi punti sembra che le idee siano poche e confuse. «Nella scala di priorità del

governatore — ha spiegato il commissario Asl Pizzuti — l'ospedale è ai primi posti. Vogliamo renderla una struttura all'avanguardia in Italia e dobbiamo farlo in tempi stretti». Allo stato però non pare che l'Asl abbia prodotto un solo documento programmatico su questo tema. Ieri almeno nulla a riguardo è venuto fuori. Ad attendere i chiarimenti in merito soprattutto le opposizioni, con in testa il M5S, che con il capogruppo Valeria Ciarambino annuncia verifiche anche sui tempi di consegna e su eventuali sprechi.

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Commissione Topo assicura: collaudo a fine gennaio. Rebus personale, decreto soggetto a modifica *Ospedale del mare, troppi ostacoli per l'apertura nel 2016*

NAPOLI (tole) - E meno male che **Caldoro** aveva tagliato il nastro ad aprile, come ciliegina sulla torta della sua campagna elettorale. Per vedere finito l'Ospedale del Mare bisognerà aspettare almeno il 2016. Ma finanche queste previsioni sembrano troppo ottimistiche. E' quanto emerso ieri nel corso dell'audizione in Commissione di quanti 'gravitano' intorno all'opera: il Commissario ad acta **Ciro Verdoliva**, il neo eletto commissario all'Asl Na1 **Renato Pizzuti**. E' stato lo stesso presidente della commissione Sanità **Raffaele Topo** a precisare che "c'è ancora molto da fare affinché l'Ospedale del Mare diventi operativo". I lavori dovrebbero terminare entro il 31 dicembre 2015, stando alle ultime notizie fornite dal Commissario ad acta, mentre il successivo collaudo dovrebbe avvenire entro

e non oltre il successivo mese di gennaio. Ma tutto questo non basta visto che - come ha sottolineato il presidente della Commissione - "bisogna istituire ancora un gruppo di lavoro che stabilisca chi si trasferisce (il riferimento è al personale medico e infermieristico ndr), come si chiudono gli altri ospedali cittadini, quando avviene il trasferimento, se si fa contemporaneamente". Mancherà sicuramente qualcosa l'ultimo giorno, spiega ancora Topo, ma "si deve fare l'essenziale e si va, quindi presumo si farà un'apertura in più step. Il punto di riferimento per l'apertura definitiva dell'Ospedale del Mare resta comunque il decreto 49. Un concetto espresso più volte in sede di audizione dallo stesso Topo, segno questo di una ferma volontà a non rallentare il varo del presidio ospedaliero con nuove

modifiche al decreto che porterebbero via solo tempo. Modifiche che, comunque, lo stesso presidente non esclude se strettamente necessarie. Al Commissario ad acta **Ciro Verdoliva** il compito di illustrare ai partecipanti la Commissione lo stato di avanzamento dei lavori. Confermando le date di fine lavori e del collaudo, Verdoliva ha snocciolato, con l'aiuto di diverse slide, dati su dati ripercorrendo l'intera storia della struttura - dalla volontà bassoliniana del 1997, all'approvazione definitiva del progetto nel 2003, dalla consegna delle aree e il conseguente avvio dei lavori del 2006 al commissariamento, era il 2009, dell'intera opera da parte dello stesso Bassolino -. Quello dell'Ospedale del Mare, ha spiegato Verdoliva, "e' un modello lontano da quelli che conosciamo. Basta

padiglioni e isole di specializzazioni all'interno della stessa struttura. Qui possiamo parlare, grazie al progetto di **Renzo Piano**, di una struttura monoblocco", 450 posti letto, 16 sale operatorie, 75 posti per il day hospital, un albergo, un eliporto per il 118, un parcheggio da mille posti auto. Per **Pizzuti**, neo commissario all'Asl Na1, infine, "l'impressione che ho avuto e' che l'opera e' davvero in stato avanzato anche se non posso confermare i dati presentati dal Commissario. Il mio impegno ora e' proprio quello di poter mettere in funzione e poi far funzionare l'Ospedale del Mare". La Commissione, su invito del Commissario ad acta, visiterà la struttura già la settimana prossima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soresa, due cariche all'esame di Cantone

L'ASL Napoli 1 da una parte, la Soresa dall'altra. Le nomine fatte da De Luca, le prime del settore sanitario, finiscono sotto la lente di ingrandimento dell'Anac. Proprio ieri, i 5 Stelle hanno presentato un esposto sugli incarichi attribuiti una settimana fa. Riguardano i vertici della Soresa. Adesso sono sulla scrivania di Raffaele Cantone che è già intervenuto su una vicenda analoga denunciata in Calabria dove il presidente della giunta è stato sospeso per tre mesi (la procedura è ancora in atto). Di fatto, sarebbe stato violato il decreto 39 della legge Severino del 2013. E Cantone, rispondendo a "Repubblica", conferma: verificherà la documentazione inoltrata dal consigliere regionale dei 5 Stelle, Valeria Ciarambino: «Ancora non ho visto le carte. Ovviamente controlleremo con i nostri uffici attraverso un'attività istrutto-

ria». Ma quali sono le nomine in odore di irregolarità? Il presidente De Luca il 27 Luglio ha designato Gianni Porcelli quale presidente con funzioni di ad nel consiglio di

Esposto contro le nomine di Gianni Porcelli e Giulia Abbate conferite dal governatore una settimana fa

amministrazione della Soresa, la centrale acquisti per i prodotti sanitari della Regione, insieme a Giulia Abbate, ex consigliere regionale del Pd, nominata nello stesso cda.

Alle ultime elezioni regionali Porcelli era

candidato al Consiglio regionale con la lista Campania libera, la Abbate con il Pd. Queste nomine, denunciano i pentastellati, sono illegittime. Partiamo da Porcelli che da ex sindaco di Mugnano ha svolto un ruolo politico e non da tecnico come richiesto per dirigere una società come la Soresa.

A prescindere dalla valutazione di merito, cioè della mancanza di un curriculum di competenza specifica, l'incarico affidato a Porcelli, ribadiscono i 5 Stelle nella denuncia, sarebbe irregolare perché candidato non eletto ed ex sindaco di un Comune della provincia di Napoli.

Ma sulla inconfirmità di Porcelli non c'è parere unanime in quanto si sarebbe dimesso dal ruolo di primo cittadino tredici mesi prima della nomina alla Soresa. In questo caso l'impedimento sarebbe stato

superato. Diversa invece la posizione di Giulia Abbate. Prima consigliere regionale nella precedente consiliatura, la Abbate è oggi candidata non eletta alle ultime regio-

Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione: "Attiveremo un'istruttoria e faremo tutte le verifiche"

nali. Quindi per lei scatterebbe la norma che vieta il conferimento di incarichi agli ex consiglieri secondo il decreto legislativo 39 dell'8 aprile 2013 (legge Severino). La norma, ricorda la Ciarambino, mira a «prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità

nella pubblica amministrazione».

Di entrambe le vicende si occuperà comunque l'Autorità nazionale anticorruzione. «Faremo tutte le verifiche», assicura Cantone, «sulle nomine effettuate in Campania. Ovviamente, ci occupiamo solo del versante che riguarda la legge Severino, se sia stata o meno rispettata». Nell'ipotesi di una violazione accertata scatterebbe nei confronti del presidente De Luca lo stesso provvedimento di sospensione richiesto per il governatore della Calabria, Olivieri (Pd). Una terza nomina, molto criticata e non ancora valutata giuridicamente, investe Bruno Cesario, ex parlamentare e candidato non eletto con la lista di De Mita (Udc). Oggi è alla guida della sede romana della Regione, nonostante la presenza a Santa Lucia di decine di dirigenti di ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DELL'AIMA

Alzheimer, allarme per l'assistenza in Campania

NAPOLI. Oltre 16 milioni di malati nel mondo, almeno 800 mila quelli diagnosticati in Italia: 6 ogni ora, 144 al giorno, oltre 50 mila all'anno di cui almeno il 10 per cento in Campania. Queste le cifre dell'Alzheimer in Italia che rimandano ad una realtà ancora più grave. Un'epidemia silenziosa, un'onda lunga e tragica che mortifica e mette in ginocchio pazienti e famiglie. L'Alzheimer dunque, con i bisogni della persona con demenza e del suo Caregiver in Campania: cosa è cambiato nella rete assistenziale in 15 anni alla luce delle recenti Linee d'indirizzo regionali sulle demenze? A chiederselo è l'Aima Campania, l'associazione dei pazienti e delle famiglie da tre lustri in prima linea in un convegno che vede protagonisti alle Terme di Agnano sia le famiglie che gli addetti ai lavori, medici e amministratori. «Perché se è vero che per l'Alzheimer non c'è cura – avverte Caterina Musella, presidente di Aima Campania – fondamentali sono i servizi alla persona, il sostegno sociosanitario e l'ausilio assistenziale. La rete che va dal-

l'assistenza domiciliare ai ricoveri in Rsa in Campania fa acqua da tutte le parti. Pochi i servizi di degenza dedicati, ancora meno le realtà assistenziali e riabilitative a misura d'uomo, residuale l'assistenza domiciliare. E le associazioni dei pazienti sono sole e senza risorse come Davide contro Golia». Flora Beneduce, consigliere regionale del Forza Italia, ha presentato in Consiglio la bozza di un progetto di legge per il riconoscimento del ruolo dei Caregiver: «Empatia, condivisione, resilienza e forza degli affetti sono i capisaldi del progetto riabilitativo che propone l'Aima accompagnando la Persona e la sua famiglia, dal momento della diagnosi fino alle cure palliative».



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



Azienda ospedaliera

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00186264 | IP: 93.63.249.2

Pulizia a metà budget: sciopero il 23

Sciopero il 28 settembre: questa la decisione di Filcams Cgil, Filsascat Cisl, Uil Trasporti e Ugl in merito alla vicenda del bando di gara deliberato lo scorso 10 agosto dall'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per gli addetti alla pulizia. La contestazione principale delle organizzazioni sindacali verte sull'importo indicato nella delibera numero 222, che vede un taglio di circa il 45% rispetto alla spesa attuale. Tale riduzione, secondo i sindacati che ieri hanno diramato un comunicato, «pregiudica drasticamente il livello di qualità di un servizio indispensabile» e «mette a serio rischio il sostentamento di 112 famiglie», non trovando altra giustificazione che «dare avvio ad un'azione di puro effetto mediatico».

> Mincione a pag. 31**Ornella Mincione**

Sciopero il 28 settembre: questa la decisione di Filcams Cgil, Filsascat Cisl, Uil Trasporti e Ugl in merito alla vicenda del bando di gara deliberato lo scorso 10 agosto dall'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per gli addetti alla pulizia. La contestazione principale delle organizzazioni sindacali verte sull'importo indicato nella delibera numero 222, che vede un taglio di circa il 45% rispetto alla spesa attuale. Tale riduzione, secondo i sindacati che ieri hanno diramato un comunicato, «pregiudica drasticamente il livello di qualità di un servizio indi-

ispensabile» e «mette a serio rischio il sostentamento di 112 famiglie», non trovando altra giustificazione che «dare avvio ad un'azione di puro effetto mediatico». In aggiunta, sembra che i tre commissari straordinari, che in questo momento stanno gestendo l'azienda e che hanno siglato la delibera contestata, non abbiano intenzione di «convocare un tavolo di discussione con il sindacato», quasi a «superare provocatoriamente qualsiasi necessità di interlocuzione con le parti sociali». Da parte loro, i tre commissari, Cinzia Guercio, Michele Ametta e Leonardo Pace, dichiarano: «In merito al preannunciato stato di agitazione, si precisa che trattasi di personale dipendente della ditta appaltatrice (la Ge.Sa.P., ndr) il cui contratto è in scadenza. L'azienda ospedaliera, a seguito di approfondita analisi delle esigenze e dei fabbisogni attuali, svolte dai competenti Uffici, ha redatto gli elaborati da porre a base di gara, affidata alla Stazione unica appaltante, come da delibera». E continuano, motivando la riduzione di spesa: «L'ottimizzazione del quadro esigenziale, sotto la condizione del mantenimento della resa del servizio, ha comportato un significativo ridimensionamento d'importo a base d'asta - dicono ancora in conclusione -. La qualificazione dei concorrenti sarà garantita dalle condizioni contemplate nel bando di gara a cura della Sua». Dunque, sono i fabbisogni economici dell'azienda ad aver dettato i motivi della scelta da parte della direzione generale di deliberare un importo di più di due mi-

lioni e mezzo di euro, piuttosto che i quattro milioni e più dell'attuale canone pagato dall'azienda. Questo, però, per i sindacati ha solo due possibili conseguenze: da un lato il taglio delle ore lavorative dei dipendenti oppure dall'altro il taglio del personale. Ecco perché, al di là della tutela dei lavoratori, i rappresentanti sottolineano «la necessità degli operai attuali per un servizio di pulizia completo degli ambienti ospedalieri». D'altro canto, i sindacati fanno sapere di aver chiesto anche al prefetto di Caserta Arturo De Felice di convocare un tavolo, ma questi pare abbia opposto un secco no, «rimandandoci - scrivono i sindacati - ad altri enti competenti». Ecco perché, visto anche «lo stato d'animo dei lavoratori», i sindacati dichiarano lo sciopero per il 28 settembre, «per l'intero turno di lavoro ed azioni di protesta che si potranno effettuare presso l'ospedale di Caserta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: così a rischio posti di lavoro e servizio
La replica dei commissari

Il bando Base d'asta a 2,7 milioni con ribasso

Nel bando è riportata una base d'asta di 2.722.443,38 euro e l'appalto verrà aggiudicato con un ribasso di questa cifra. Ed è proprio questa la nota dolente evidenziata dai sindacati, perché la cifra è circa la metà dell'attuale canone pagato per l'erogazione dei servizi. In questo momento il personale del servizio di pulizia conta 112 unità, 85 a full time e 27 con l'80% dell'orario pieno.



Lo scontro Secondo i sindacati la gestione commissariale punta a ridurre le spese a ogni costo, penalizzando la qualità

FRATTAMAGGIORE A rischio i pazienti oncologici che non hanno disponibilità economica e rinunciano ai controlli

Asl, blocco dei fondi: sos esami diagnostici

DI **ENRICA VEZZI**

FRATTAMAGGIORE. Emergenza sanitaria nell'Asl Napoli 2 Nord: il blocco dei fondi condanna i pazienti che non hanno disponibilità economica a rinunciare ad esami, indagini e controlli necessari soprattutto per chi soffre di patologie oncologiche. E non sono pochi nella "terra dei fuochi".

L'ALLARME DEI SINDACATI. Sindacati, associazioni, medici e cittadini sono sul piede di guerra. Hanno scritto al commissario straordinario della Regione Campania, Vincenzo De Luca, al presidente della V commissione sanità, Raffaele Topo, ai sindaci dell'area flegrea (la lettera parte infatti da Pozzuoli, ma il problema investe tutti i comuni dell'Asl il cui territorio rappresenta il cuore della Terra dei fuochi), al commissario straordinario Asl Na 2 Nord, Agnese Iovino ed agli organi di stampa. A firmare la lettera le sigle sindacali Cisl ed Uil, i sindacati pensionati di categoria, Cgil, Cisl ed Uil, Acli, Legambiente, le associazioni territoriali "Osservatorio per la tutela dell'ambiente e della salute", Dicearchia, Eco della Fascia Costiera, Nuovi Orizzonti, Liberass, CE', Comitato Pari Opportunità Pozzuoli.

LA LETTERA. «La speculazione sanitaria inerente al risparmio dei fondi, ha mostrato negli ultimi giorni, un'ennesima farsa che ha innescato un tremendo disagio, con la chiusura dei centri convenzionati e dei laboratori di analisi; il tutto senza il benché minimo preavviso in termini di programmazione della sanità pubblica che avrebbe dovuto dare risposte esaustive ai cittadini dell'Asl Na 2 Nord. Difatti i cittadini sono soggetti ad attendere lunghe file per un prelievo, e



tempi incommensurabili per una prenotazione di visita specialistica medica e di esami radiologici» esordisce la lettera, provocata appunto dallo stop alle convenzioni dopo l'esaurimento dei fondi .

«AL DISAGIO SI AGGIUNGE LA BEFFA». «Al suddetto disagio si aggiunge "la beffa" verificatasi pochi giorni fa: un ammalato oncologico s'è

dovuto sentir dire, dopo ore di attesa, che il laboratorio di analisi dopo un certo numero di prelievi non sarà in grado di effettuare altri, rispedendo così a casa una persona, in quel momento bisognosa di accertarsi sul proprio stato di salute, facendogli così perdere una intera giornata. È una situazione rittuante sotto ogni punto di vista, umano, sociale e lavorativo» continua la lettera che accusa «Non basta pagare alte tasse sulla fiscalità locale, le accise regionali per la sanità, dobbiamo subire anche i disagi verificatisi».

LA RICHIESTA DI UN CONFRONTO PUBBLICO.

I firmatari chiedono, dopo aver esposto una serie di problemi, chiedono «un confronto pubblico, con i sindaci e l'attuale commissario straordinario Asl Na2 Nord, per definire una corretta programmazione sanitaria territoriale tesa ad evitare ulteriori disservizi e disagi ai cittadini».

Frattamaggiore

La sanità Disagi insopportabili per chi non può rivolgersi ai centri privati

Sos dei sindacati: all'Asl Napoli2 è vietato curarsi

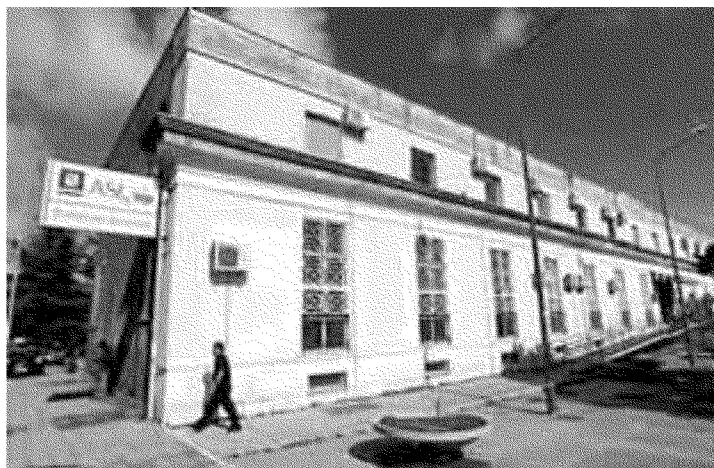
Attese di mesi, stop ticket lettera appello a De Luca e al commissario

Giuseppe Maiello

FRATTAMAGGIORE. Sanità, esaurimento fondi regionali, pazienti costretti a far ricorso ai risparmi o nel peggiore dei casi a prestiti da usura, per sottoporsi ad esami diagnostici: pazienti, medici, associazioni e sindacati dell'Asl 2 Nord lanciano un disperato appello al presidente della Regione De Luca ed ai sindaci dei comuni della Terra dei fuochi. «Con la fine dei fondi regionali e il passaggio all'assistenza indiretta da parte delle strutture convenzionate, il diritto alla salute, nella Terra dei fuochi, sta diventando un privilegio per i pochi, che se lo possono permettere: di chi ha i soldi o di chi ha santi in paradiso. Strutture pubbliche sanitarie, ingolfate, prenotazioni per effettuare esami urgenti lunghissime, ammalati che

non riescono più a trovare spazio e accoglienza negli ospedali per le lunghe liste di attesa, di questo passo, per i poveri sarà sempre più difficile curarsi», spiega Luigi Costanzo, medico in prima linea per la campagna di sensibilizzazione sui roghi tossici. Sua la lettera a Saviano, ripresa dai media, per richiamare l'attenzione sull'escalation di morti per tumore. «Abbiamo assunto un impegno all'inizio della nostra carriera, con il giuramento di Ippocrate: per noi medici quello che sta avvenendo dovrebbe essere scandaloso», conclude Costanzo.

Purtroppo la Regione ha esaurito il budget destinato alle convenzioni con le strutture private. In quelle pubbliche i tempi di attesa si sono allungati; il ricorso a laboratori convenzionati, è a totale carico del paziente, che non deve versare solo il ticket, ma l'intero costo dell'esame, cifre che non sono nella disponibilità di chi vive di pensione o stipendio minimo. Il problema sollevato dal dottor Costanzo ha avuto numerosi riscontri sui so-



cial. «Mi sono rivolto ad un ospedale del Molise, non ce la facevo più a sopportare i debiti, mettermi in lista d'attesa presso una struttura pubblica avrebbe significato aspettare mesi», conferma un paziente del medico frattese. Ad un altro paziente, affetto da tumore al cervello, la scintigrafia è stata prenotata per il 2 febbraio del 2016. «Si punta

al pareggio del bilancio della sanità, attraverso tagli dissennati, negando il diritto alla salute» spiega un'altra paziente. «Un problema che riguarda ormai quasi tutte le famiglie. Bisogna continuare sulla strada dell'erogazione delle prestazioni in base alle esenzioni ticket oppure orientare le risorse in modo da non esaurire le possibilità dia-

gnostiche per pazienti cronici oppure oncologici? Continuando nella direzione attuale i meno fortunati saranno costretti ad andare fuori regione oppure a cadere in mano agli usurai» gli fa eco un altro cittadino.

La protesta si allarga. In testa la Cisl e la Uil, con la triplice sindacale dei pensionati, Acli, associazioni di tutela del territorio, Legambiente e diverse altre. Hanno scritto al governatore De Luca, al presidente della commissione sanità Lello Topo, al commissario straordinario dell'Asl Napoli 2 Nord, ai sindaci chiedendo «un intervento immediato sulla prevenzione oncologica prevista per la Terra dei fuochi». La razionalizzazione della spesa va fatta con risparmi che non gravino sulla prevenzione e sulla salute dei cittadini. I firmatari, con un focus sull'area flegrea, allargano la loro richiesta di discussione sui questi temi, attraverso un confronto pubblico, con i sindaci e l'attuale commissario straordinario Asl Na2 Nord.



Boscotrecase



Ospedale, l'Asl
smentisce i sindaci
«Nessuna chiusura»

Giovanna Sorrentino

BOSCOTRECASE. «Non è in corso e nemmeno in programma alcun progetto di chiusura o ridimensionamento di reparti dell'ospedale di Boscotrecase, e anzi, a breve rafforzeremo la struttura con la nuova emodinamica»: così rispondono i vertici dell'Asl Na3 Sud ai sindaci dell'area torrese, che invece temevano il contrario. In particolare il sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al presidente dell'assemblea dei sindaci dei comuni di competenza dell'azienda sanitaria. Ciro Borriello, primo cittadino di Torre Del Greco. «Si è parlato della probabile chiusura di alcuni reparti- si leggeva nella lettera - Pensare di depotenziare un presidio ospedaliero a cui fa riferimento una platea di circa 150mila utenti, significa privare i cittadini del loro diritto alla salute». Immediata la risposta dei vertici Asl: «La presa di posizione è netta e le preoccupazioni espresse sorprendono l'azienda. La possibilità che l'offerta sanitaria di un presidio di fondamentale importanza, sia depotenziata è del tutto priva di fondamento». Anche se i reparti non verranno chiusi, vanno affrontate comunque le problematiche dell'ospedale: il personale scarseggia e le assunzioni non vengono effettuate. I fondi da parte del Governo non bastano per portare a termine tutti i progetti volti a far diventare il Sant'Anna un presidio strategico. Senza contare le carenti condizioni igienico-sanitarie del pronto soccorso, più volte segnalate dai pazienti all'Associazione Cittadinanzattiva, che ha sede al piano terra del nosocomio.

Nocera Inferiore**Nomine di nuovi primari
decide il direttore sanitario****Nello Ferrigno**

NOCERA INFERIORE. Una giungla di incarichi che viene disboscata con altri incarichi a tempo. L'unica certezza è che saranno nomine con tanto di delibera e non successioni indicate dal primario che va in pensione per gratificare il suo beniamino come alcune volte è successo. Tocca a Maurizio D'Ambrosio individuare i medici che per un periodo limitato dovranno assumere il ruolo di primario facente funzione nelle strutture ospedaliere dell'Asl Salerno. Il direttore sanitario dell'ospedale di Nocera-Pagani ha appena ricevuto la delibera che lo nomina presidente della commissione. Dovrà valutare il curriculum

**Sanità** L'ospedale di Nocera Inferiore

dei medici che aspirano a dirigere le unità operative che non hanno un primario. In burocratese viene definito ex articolo 18. Tradotto vuol dire che, per assicurare una continuità nella responsabilità organizzativa del reparto, il legi-

slatore ha dato possibilità alle aziende sanitarie di nominare un sostituto in attesa dell'incarico definitivo. I medici incaricati potranno dirigere il reparto per sei mesi, prorogabili per un altrettanto periodo. Possono aspirare a questo ruolo i medici dello stessa unità operativa rimasta orfana. Non è un concorso, ma una valutazione di titoli, un calcolo quasi aritmetico. Ma qualcuno non ha paura di definire questo lavoro una «piccola rogna». Da decenni molti reparti si reggono sul lavoro del sostituto del primario. Colpa di vecchie incrostazioni ma anche del blocco delle assunzioni. L'ultima infornata risale al periodo delle tre Asl. I posti da coprire sono poco meno di 50. Altri 20 sono stati assegnati lo scorso anno. Per i concorsi c'è ancora tempo. Il facente funzione sembra essere la soluzione per tutte le stagioni.

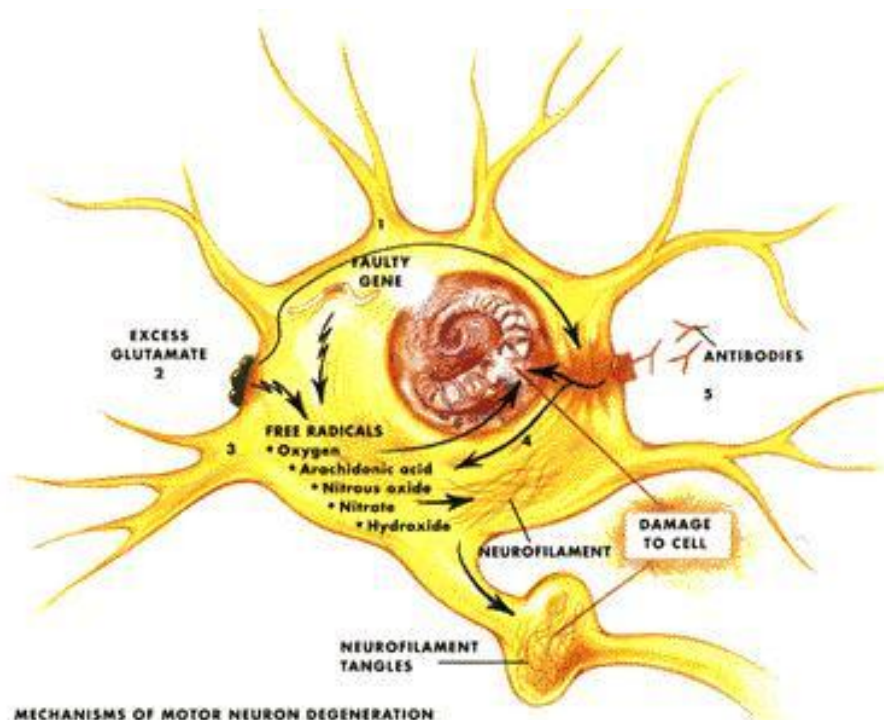
© RIPRODUZIONE RISERVATA

+



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



I tetti di spesa

Radioterapia, lunedì un vertice

Non c'è solo l'ospedale del Mare nell'agenda Sanità del presidente della Regione Vincenzo De Luca. Oltre alle nomine dei commissari delle Asl (in attesa che sia aggiornato l'albo regionale dei papabili per le definitive designazioni dei direttori generali) ci sono innanzitutto i problemi di assistenza ai cittadini legati dal precoce esaurimento dei tetti di spesa per la specialistica esterna convenzionata, per i laboratori di analisi ma soprattutto per le prestazioni salvavita di diabetologia, dialisi e radioterapia. Quest'ultimo fronte è ormai caldissimo. Con lo stop a tutte le prestazioni annunciato dalla Asl Napoli dal 1° ottobre e il freno tirato dalle prossime settimane dai centri di radioterapia in tutte le Asl si pone un gravissimo problema di salute pubblica per i malati oncologici che hanno bisogno di tali prestazioni e che non possono aspettare certo le attese delle strutture

pubbliche. Nei giorni scorsi uno dei centri più attrezzati della Asl Napoli 1 ha inviato una diffida legale alla Asl e alla Regione avvertendo delle conseguenze su chi segue cicli di radioterapia dello stop alle attività. Contemporaneamente è partita la richiesta di convocazione ad horas indirizzata dal presidente del Sindacato nazionale radiologi Bruno Accarino al governatore, agli organi consiliari e ai vertici delle aziende sanitarie locali. La convocazione del sub-commissario Mario Morlacco è arrivata a stretto giro ed è fissata per lunedì prossimo al Centro direzionale. Si discuterà di fondi integrativi e della portata di una recente circolare Morlacco che limita, sulla scorta di un parere ministeriale, le prestazioni di radioterapia ancora in corso nelle Asl a tecniche ormai obsolete da anni.

et.mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA